



Ai sensi dell'art. 6 comma 4 lett. a) della legge 28 gennaio 1994, n. 84 l'Autorità di Sistema Portuale svolge compiti di indirizzo, programmazione, coordinamento, regolazione, promozione e controllo, delle operazioni e dei servizi portuali, delle attività autorizzatorie e concessorie di cui agli articoli 16, 17 e 18 ibidem e delle altre attività commerciali ed industriali esercitate nei porti e nelle circoscrizioni territoriali.

Con D.lgs. 13 dicembre 2017, n. 232, recante "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169, concernente le Autorità Portuali", pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 33 del 09.02.2018, il legislatore è intervenuto in relazione a precisi temi ed alle problematiche afferenti, in special modo, il lavoro portuale e la gestione della forza lavoro da parametrarsi alle effettive capacità dei traffici dei porti, anche in ragione alle esigenze di gestione della crisi del transhipment che ha attinto – sotto il profilo occupazionale – importanti realtà portuali italiane negli ultimi anni coinvolgendo un gran numero di lavoratori occupati nel settore.

In particolare, l'art. 5 del citato provvedimento, recante modifica dell'art. 8 della 84/94, ha previsto che ogni Autorità di Sistema Portuale provveda alla redazione del Piano dell'organico del porto dei lavoratori delle imprese ex artt. 16, 17 e 18, soggetto a revisione annuale con validità triennale, quale documento strategico di ricognizione e analisi dei fabbisogni lavorativi nei porti.

Più nello specifico, ai sensi dell'art. 8, comma 3, lettera s-bis) e comma 3 bis l. 84/94, il Presidente adotta, previa delibera del Comitato di gestione, sentita la Commissione consultiva, sulla base dei piani di impresa, degli organici e del fabbisogno lavorativo comunicati dalle imprese di cui agli artt. 16 e 18 ibidem e dell'organico del soggetto di cui all'art. 17 l. 84/94, il Piano dell'organico del porto dei lavoratori delle imprese di cui agli articoli 16, 17 e 18, soggetto a revisione annuale, con validità triennale.

All'indomani della insorgenza per espressa previsione normativa del suddetto adempimento, questo Ente, con delibera n. 182 del 10.10.2018, ha assunto la determinazione di supportare la Fondazione Scuola Italiana Logistico Portuale (S.I.L.P.) – codice fiscale 97806460156, con sede in Milano via R. Lepetit n. 8/10, iscritta al n. 1607 pagina 6271 vol. 8 del registro tenuto presso la Prefettura di Milano, nella redazione di uno studio inerente il lavoro nei Porti Italiani avente ad oggetto il Piano dell'Organico del Porto nelle A.d.S.P. nazionali con specifico approfondimento rivolto, per quanto di competenza di questo Ente, alla situazione relativa agli scali di Ancona e Ortona.

Gli esiti del suddetto studio hanno costituito punto di riferimento scientifico in ordine alla fenomenologia relativa all'evoluzione del lavoro portuale e dei fabbisogni professionali delle imprese portuali presenti nelle principali realtà portuali italiane.

La superiore analisi ha consentito, poi, all'Ente di provvedere alla redazione del proprio Piano dell'organico del Porto dei lavoratori delle imprese di cui agli artt. 16, 17 e 18 l. 84/94, quale documento strategico recante la obiettiva ricognizione e la puntuale analisi dei fabbisogni lavorativi nell'ambito dei porti di propria competenza.

Acquisito il parere reso in senso favorevole da parte delle Commissioni Consultive dei Porti di Ancona, Pesaro ed Ortona, ai sensi dell'art. 15 comma 2 l. 84/94 ss.mm.ii., in occasione della seduta del 04.12.2018, con la Deliberazione del Comitato di Gestione n. 39 in data 11.12.2018,



l'Ente ha provveduto alla adozione del Piano dell'Organico del Porto dei lavoratori delle imprese di cui agli artt. 16, 17 e 18 l. 84/94.

Il piano in questione rappresenta documento di pianificazione che rientra nell'ambito delle attività strategiche dell'Ente come strumento di ricognizione e analisi dei fabbisogni lavorativi in porto sulla scorta del quale adottare piani operativi di intervento per il lavoro portuale, finalizzati alla formazione professionale per la riqualificazione, la riconversione, nonché la ricollocazione del personale interessato in altre mansioni od attività sempre in ambito portuale.

Il ridetto Piano dell'Organico del Porto dei lavoratori delle imprese di cui agli artt. 16, 17 e 18 l. 84/94 reca, tra tante, anche la ricognizione delle attività di formazione effettuate dalle imprese portuali di cui agli artt. 16, 17 e 18 l. 84/94 operanti nei porti della circoscrizione di questo Ente, gravitanti intorno ai temi obbligatori in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, antincendio, pronto soccorso ed alle attività di gestione amministrativa e manageriale delle aziende, con numeri limitati di percorsi specialistici incentrati sulle attività strettamente legate alle operazioni portuali.

Il Piano dell'Organico del Porto dei lavoratori delle imprese di cui agli artt. 16, 17 e 18 l. 84/94 prevede la elaborazione di un piano di formazione, previo tavolo di confronto con le imprese e l'organismo di partenariato della risorsa del mare, per gli addetti delle suddette imprese per gli scali di competenza di questo Ente, recante percorsi di formazione per i nuovi assunti, di aggiornamento per gli addetti già impiegati in attività coerenti con il quadro evolutivo del lavoro portuale, nonché di riqualificazione per quelli preposti a mansioni non coerenti oppure con competenze inadeguate.

Il Piano dell'Organico del porto adottato da questo Ente ha identificato alcune macro aree di fabbisogno formativo delle imprese dei porti di Ancona e di Ortona, indicando una serie di carenze di carattere generale riscontrate e segnalate dagli operatori portuali: tra queste, per il Porto di Ancona, la conoscenza della lingua inglese, l'esperienza nelle attività di logistica e di intermodalità, nonché, per il porto di Ortona, è emersa la necessità di una maggiore attenzione per le competenze informatiche; le analisi del fabbisogno hanno registrato inoltre indicazioni di dettaglio circa l'interesse delle imprese per profili specifici quale quello di doganieri esperti (Porto di Ancona) o di tecnici manutentori, meccanici ed elettricisti (Porto di Ortona).

Al fine di provvedere ad un ulteriore approfondimento delle tematiche del lavoro portuale applicando metodologie parametriche all'evoluzione dei fabbisogni professionali delle imprese portuali presenti nelle principali realtà portuali italiane, nonché per la predisposizione - nell'ambito della circoscrizione di questo Ente - di un piano formativo adeguato anche alle eventuali esigenze di riqualificazione del personale portuale provenienti dalle imprese portuali ivi operanti ai sensi degli artt. 16, 17 e 18 l. 84/94, l'Ente, sulla scorta dei compiti istituzionali attribuiti dalla legge 84/94 così come modificata in parte qua dal d.lgs. n. 232/2017, ha commissionato, continuando l'attività di confronto e collaborazione sui temi del lavoro con la Fondazione Scuola Italiana Logistico Portuale (S.I.L.P.), la predisposizione di uno studio analitico i cui esiti verranno partecipati a breve, per l'avvio di un percorso di studio atto ad offrire un ulteriore contributo scientifico all'Ente, idoneo a definire un piano formativo adeguato alle specifiche esigenze rilevate per gli scali di competenza di questa A.d.S.P. da parte delle imprese portuali operanti ai sensi degli artt. 16, 17 e 18 l. 84/94, quale seconda fase attuativa prevista nell'approvato Piano dell'organico del Porto dei lavoratori delle imprese di cui agli artt. 16, 17 e 18 l. 84/94.



Acquisito il suddetto studio analitico, l'Ente proseguirà gli incontri di approfondimento con le imprese, nonché il confronto con l'Organismo di partenariato, al fine di acquisire elementi ulteriori per la stesura di piani formativi, che, allo stato, a fronte delle informazioni disponibili acquisite, si presenterebbero come strumento atto a colmare soltanto le obiettive carenze sopra evidenziate quali la conoscenza della lingua inglese, l'esperienza nelle attività di logistica e di intermodalità, le competenze informatiche, nel settore doganale o tecnico.

Nell'ottica delle finalità del suddetto documento di pianificazione rientrante nell'ambito delle attività strategiche dell'Ente, questa Amministrazione seguirà nell'attività ricognitiva e nella analisi dei fabbisogni lavorativi in porto, prevedendo, nello spirito della norma, il coinvolgimento limitato, in questa seconda fase, alle sole imprese di cui agli artt. 16,17 e 18 l. 84/94, nonché alle società di somministrazione di lavoro temporaneo, con la predisposizione di questionari ancora più pertinenti da sottoporre alle stesse da cui rilevare l'effettiva esigenza del settore e scongiurare, in caso di crisi, difficoltà di riconversione e/o ricollocazione dei lavoratori.

Sulla scorta degli esiti della suddetta attività, i piani operativi di intervento per il lavoro portuale, finalizzati alla formazione professionale per la riqualificazione, la riconversione, nonché la ricollocazione del personale interessato in altre mansioni od attività sempre in ambito portuale, risponderanno meglio alle esigenze di flessibilità operativa recependo le istanze del mercato del lavoro portuale.